



CONGRESSO
NAZIONALE
SIGG

NAPOLI
30 Novembre - 3 Dicembre 2016

STIAMO
LAVORANDO
PER FARTI
INVECCHIARE
MEGLIO



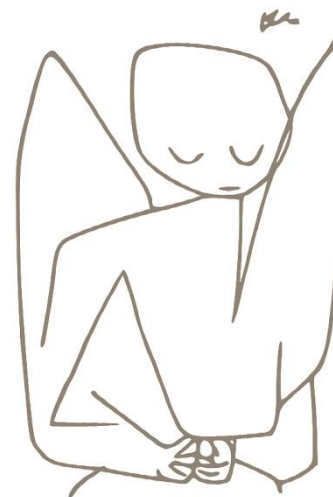
I TEMPI E I MODI DELLA CONTINUITA' ASSISTENZIALE NELLE CURE DI FINE VITA

La desistenza terapeutica per accompagnare il fine vita

Massimo Petrini

Istituto Internazionale di Teologia Pastorale
Sanitaria "Camillianum"
Pontificia Università Lateranense
petrinimassimo.m@libero.it

Gruppo di studio SIGG
La cura nella fase terminale della vita





LA CURA NELLA FASE TERMINALE

Per *“fase”* o *“malattia terminale”*

s'intende una condizione patologica la cui presenza induce nella mente del medico, della famiglia e dello stesso paziente anziano, una aspettativa di morte (a breve scadenza) come diretta conseguenza della/e patologia.

LA CURA NELLA FASE TERMINALE

Dove si muore?

Già il luogo dell'esperienza attuale della morte spesso non corrisponde ai desideri delle persone anziane.

I luoghi del morire	Luogo del decesso %	Luogo desiderato %
Casa di residenza	55,7	91,5
Altra casa	2,2	2,0
Ospedale	34,6	4,9
Hospice	0,7	0,2
RSA	6,5	1,4
Ambulanza	0,4	-

LA CURA NELLA FASE TERMINALE

Il medico nella storia:

accompagnava la persona nel decorso della
patologia,

poi ha cercato di curare la patologia,

**oggi interviene sempre più spesso,
in modo sempre più invasivo,
anche nel processo del morire.**

LA CURA NELLA FASE TERMINALE

Se ci si limita ad una visione medica,
si sarà tentati di mantenere
o addirittura di elevare il livello dei
trattamenti clinici.

LA CURA NELLA FASE TERMINALE

Nella malattia in fase terminale la morte vince sempre la medicina, che può solo forse prorogare la morte, ma a che prezzo?

- ulteriori oneri terapeutici e assistenziali**
- probabili ulteriori sofferenze per la persona**

LA CURA NELLA FASE TERMINALE

Con **l'accanimento terapeutico** si cerca di differire il decesso, aggrappandosi alla funzionalità di alcuni organi periferici, dove pulsa ancora l'estremo residuo vitale che ha ormai abbandonato il centro del sistema.

Con **l'eutanasia**, demolendo in modo innaturale e violento le ultime resistenze di un organismo che ha ancora energie residuali da spendere.

LA CURA NELLA FASE TERMINALE

Il rifiuto dell'**accanimento terapeutico** nasce infatti da

un **sì alla vita** che non riconosce la morte come costitutiva della finitezza umana,

mentre l'**eutanasia**

scaturisce da **un rifiuto alla vita.**

MEDICINA PALLIATIVA

Anche in geriatria la medicina palliativa ha tentato di proporre un nuovo ideale del modo di morire,

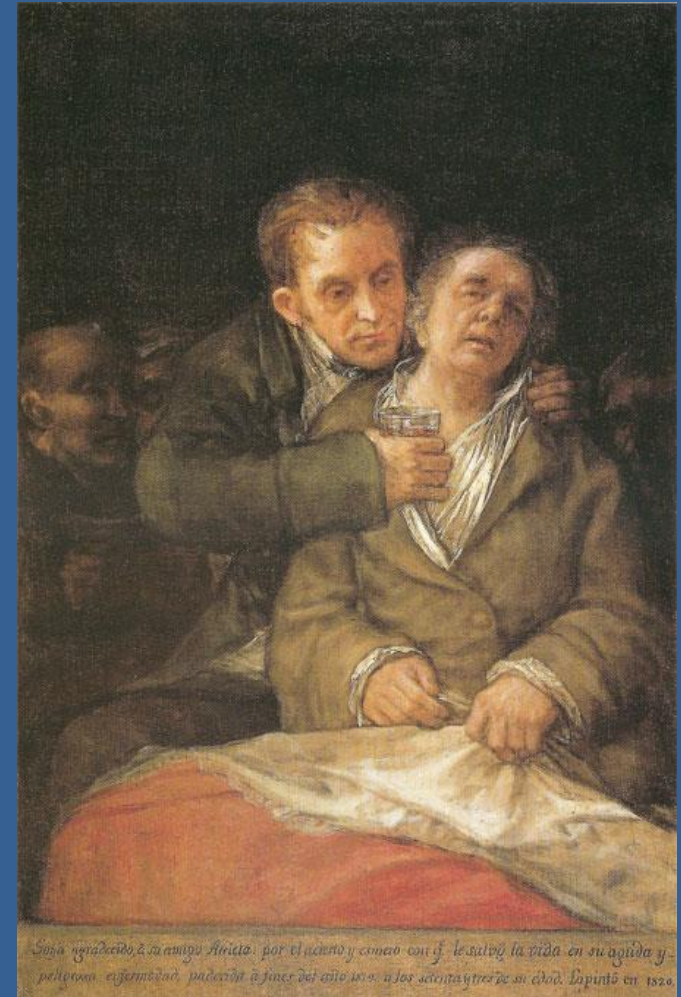
un'ars moriendi della nostra era.

MEDICINA PALLIATIVA

La medicina palliativa rappresenta l'espressione di una lotta non solo contro la sofferenza, ma anche contro lo slancio apparentemente inarrestabile del trattamento medico, che oggi è la **medicina difensiva.**

LA CURA NELLA FASE TERMINALE

Se si cerca di comprendere
il vissuto del “morire”
della persona anziana
le vere priorità sono altrove.



*Goya curato dal dottor Arrieta,
Francisco José de Goya y Lucientes, 1820*

LA CURA NELLA FASE TERMINALE

Nell'Istituto assistenziale geriatrico ,
il modo in cui le anziane desiderano vivere la
fine della propria vita e come questo si
ripercuota sui propri cari, quando esistono,
sembrano temi non pertinenti.

LA CURA NELLA FASE TERMINALE

La medicina tecnologica ha dimenticato il

“ruolo del morente”

nel senso di non considerare quanto e quale importanza abbia la morte per le persone che vedono approssimarsi la fine terrena e vogliono concludere la loro storia a modo loro.

QUALI CURE ALLA FINE DELLA VITA?



Salute fisica

Salute
psico-mentale
e spirituale

Situazione
familiare e
socio-ambientale

LA CURA NELLA FASE TERMINALE

- Quali sono le paure e le preoccupazioni più grandi della persona anziana?
- Quali obiettivi sono per lei più importanti?
- A quali compromessi terapeutici è disposta o meno a scendere?

LA CURA NELLA FASE TERMINALE

- **Si deve notare che le decisioni delle persone dipendono strettamente da quali informazioni mediche vengono messe a loro disposizione.**

LA CURA NELLA FASE TERMINALE

Le finalità terapeutiche fondamentali devono
sempre coniugare

il parametro immediato della **legittimità
terapeutica e**

il parametro ultimo del **bene della persona.**

LA CURA NELLA FASE TERMINALE

Si può definire come

“cellula del buon consiglio”

quella forma attraverso la quale la persona anziana malata, l'équipe medica e infermieristica, l'assistente spirituale, sono coinvolti in una decisione difficile sulla terapia da proseguire, da interrompere, da iniziare.

LA CURA NELLA FASE TERMINALE

- La **“cellula del buon consiglio”**
- è viva se traduce e organizza un’alleanza in favore di una buona vita:
- **contro la malattia**, se la salute è un obiettivo ancora possibile;
- **contro il dolore fisico**,, avvalendosi di tutte le risorse, se non si può più guarire;
- **contro la sofferenze e la solitudine** del morente, se l’asimmetria aumenta progressivamente.

La cellula del buon consiglio può essere

il momento della espressione delle

DISPOSIZIONI ANTICIPATE DI TRATTAMENTO

in tempo reale?



Pablo Picasso, Science and Charity (1897)

DESISTENZA TERAPEUTICA

Interrompere o non iniziare un trattamento, rifiutando la motivazione di una ostinazione terapeutica tesa ad inseguire ogni minima e temporanea possibilità terapeutica, anche a costo di gravare il paziente di oneri eccessivi a fronte della scarsità di benefici conseguibili.

DESISTENZA TERAPEUTICA

Desistenza allora come frutto di una decisione comune espressa da una équipe assistenziale intesa nell'ambito più ampio.

L'accompagnamento del morente

- Elaborare la malattia e la morte, facendola diventare un momento significativo della propria vita, è un'opera più delicata e difficile che la semplice lotta a oltranza contro di essa.
- Quest'ultima battaglia può permettere di morire da Uomo o da Donna, anche se la regola in gioco è la morte.

E' LA GUARIGIONE DEL MORENTE

L'accompagnamento del morente

Tranne l'intrusione di certi ricordi e di una nostalgica tristezza che affiorano talvolta in conseguenza di una visita inattesa dei superstiti dopo il decesso,

i vivi da curare soppianteranno i ricordi e si sostituiranno uno alla volta ai malati scomparsi

E' LA GUARIGIONE DEGLI OPERATORI

